

Le vostre
storieTanti i racconti
arrivati su Unità.itAvevo voglia di imparare
ma all'università era inutile

■ Mi chiamo Emanuele Spiga ho 30 anni, medico laureato con 110 e lode, una tesi in terapia del dolore pubblicata. Sono scappato nel marzo scorso dall'Università di Cagliari dove non ho mai trovato una mia dimensione. Ora sono in Germania...



La foto di Emanuele sul nostro Facebook

Faccio il contabile, ma qui
in Francia c'è meno ansia...

■ Vivo a Parigi da un anno e mezzo, faccio il contabile, come vedete nessun lavoro artistico o creativo. Ma ho lasciato a voi la paura della fine di un lavoro, l'insoddisfazione per la miseria del salario o per lo sfruttamento legalizzato. Francesco Artuso

→ **Perché in tanti** sono andati via dall'Italia e continuano a farlo? Come si vive là fuori?

→ **Parte oggi** il sito www.vivoaltrove.it, un luogo dove incontrare i «neomigranti»

Una rete transnazionale per la «generazione liquida»

Da oggi nasce il sito www.vivoaltrove.it un luogo nella Rete per incontrare e conoscere una generazione liquida, che ha tentato fortuna fuori dal paese e che si interroga su se stessa.

CLAUDIA CUCCHIARATO
BARCELONA

Puntuale, il 18 di ogni mese, nella mia buchetta della posta arriva la bolletta della compagnia di telefonia mobile con cui ho un contratto da quattro anni. Vivo a Barcellona da cinque, ho cambiato casa tre volte e ad ogni trasferimento ho comunicato i nuovi dati alla compagnia, sempre pregando di modificare anche l'intestazione della persona a cui arrivano le bollette: Claudia Cuchiarato Ninguno. Niente da fare: il cambiamento di residenza è previsto, quello di identità no. E io, per le signorine che da quattro anni rispondono alle mie insistenti richieste, mi chiamo così. Eppure, non è tanto "Cuchiarato" a darmi fastidio. Dopo cinque anni quello che mi fa riflettere, puntualmente, il 18 di ogni mese, è la parola «Nessuno», che sarebbe, secondo gli spagnoli, il cognome di mia mamma. Vaghiolo a spiegare che in Italia non lo usiamo.

Ho detto che questa faccenda mi fa riflettere, e non arrabbiare, perché magari hanno ragione loro. Chi sono io? Che ci faccio qui? Chi mi conosce? Ho sempre pensato che andarmene dall'Italia sarebbe stato anche un modo per rico-

minciare da capo: essere «senza me e con un estraneo attorno», come scriveva Pirandello in *Uno nessuno e centomila*. Non che fossi stanca della mia famiglia o dei miei amici, anzi, quando decisi di partire lo feci più che altro perché ero stanca di me in quelle condizioni. Quella che potrebbe sembrare una fuga è semplicemente un passo alla ricerca di qualcosa di nuovo. Sono stata fortunata: ho trovato quello che cercavo nella prima città in cui ho messo piede fuori dal mio Paese. Moltissimi altri giovani italiani migranti che ho conosciuto in tutti questi anni non

Spazio

Un luogo virtuale in cui uscire dall'invisibilità e discutere

hanno avuto la stessa sorte. Si muovono spesso, e in alcuni casi volentieri, tra diverse città, soprattutto europee, alla ricerca di qualcosa di non ben definito, forse la realizzazione professionale, forse la serenità, forse, appunto, la continua ricerca fine a se stessa.

VIVO ALTROVE

Da queste riflessioni è nato il mio primo libro: «Vivo altrove», che verrà pubblicato l'11 maggio. Perché in tanti ce ne siamo andati e continuiamo ad andarcene dall'Italia? Come si vive là fuori? Forse a qualcuno in Italia interessa saperlo, mi son detta. Ho provato a spiegarlo, ma il risultato è più che altro un affresco, il racconto di una generazione «liquida»:

Cronologia
Fotografia della
gioventù italiana

31 anni È l'età media in Italia di uscita dalla famiglia. In Soagna si scende a 29 anni in Germania a 25 in Francia a 24.

50 per cento di giovani dichiara di rimanere in famiglia perché non ha abbastanza soldi per mantenersi da solo. il 25% per comodità senza responsabilità.

35 anni Sempre più giovani scelgono di rimanere single fino a 35 anni. Specie i maschi. Che nel 2002 erano il 34%, mentre nel 2009 la cifra è salita al 46%.

Il Papa

«Serve uno straordinario impegno educativo»

■ «Le condizioni attuali della società richiedono uno straordinario impegno educativo in favore delle nuove generazioni». È il monito lanciato da Benedetto XVI nel discorso pronunciato al termine del concerto nell'Aula Paolo VI, in Vaticano, offerto dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione del quinto anniversario del Pontificato. «Nell'odierno contesto sociale, infatti - ha sottolineato Ratzinger -, ogni opera di educazione sembra diventare sempre più ardua e problematica».

da»: le domande che mi ero posta all'inizio non hanno una risposta univoca. Innanzitutto perché le motivazioni della cosiddetta «fuga» possono essere molteplici (l'amore, il vuoto dopo la laurea, il fascino di una città...), anche se identici sono i motivi per cui chi è partito non ha intenzione di tornare: l'Italia, vista da fuori, diventa ancor più stretta e incomprensibile. E poi perché siamo tanti, sempre più numerosi, incontrollabili e incontabili. L'Anagrafe degli Italiani all'Estero non riuscirà mai ad avere un censimento completo di questa generazione di «neomigranti»: tendiamo a non registrarci in nessun Consolato, ci spostiamo continuamente. E se non esistono i dati, noi non esistiamo, siamo «nessuno». Forse è utopico, o forse no, ma nasce proprio dall'intenzione di continuare a contarci l'idea di creare un blog aperto dallo stesso nome del libro (www.vivoaltrove.it, online da oggi), in cui continuare l'esperienza. Un luogo virtuale in cui uscire dall'invisibilità e discutere, proporre o anche solo far sentire la nostra voce. Ho capito che c'era bisogno di questo spazio fin da quando ho iniziato a cercare le persone da intervistare per il libro. Quasi tutte mi hanno aperto la porta di casa loro e hanno dimostrato un entusiasmo. Per creare questa rete transnazionale non è stato nemmeno necessario ricorrere a Facebook. Solo una delle più di cento persone contattate non ha accettato di raccontarmi la sua storia. E non perché non lo volesse o non ne sentisse il bisogno: non poteva. Grazie anche a te, Fabrizio: questo sito sarà il tuo spazio. ❖